

Processo di cambiamento in atto

La città di Firenze dal 2005 ha deciso di aderire alla proposta di sperimentazione avviata dall'ente regionale denominata Società della salute. L'ente comunale ha costituito un Consorzio pubblico tra Comune di Firenze e Azienda Sanitaria della zona. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 919/121 del 17/11/2003 e del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria di Firenze n. 814 del 28/11/2003 sono stati approvati la convenzione e lo Statuto del Consorzio. Con la sottoscrizione della convenzione, la Società della Salute di Firenze è subentrata agli enti consorziati nelle funzioni di indirizzo, programmazione e governo delle attività socio-assistenziali, socio-sanitarie, sanitarie territoriali e specialistiche di base di loro competenza nel territorio corrispondente alla zona socio-sanitaria del Comune di Firenze. La Società della Salute di ogni territorio è chiamata poi a sviluppare il Piano Integrato di Salute (PIS) (che va a sostituire il Piano Sociale di Zona). Esso rappresenta lo strumento di programmazione integrata delle politiche sociali e sanitarie a livello di zona-distretto, nel rispetto della programmazione sovraordinata di livello regionale. Il PIS di Firenze è stato approvato dal Consiglio Comunale in data 5 dicembre 2005. Mentre il Programma Operativo Annuale per l'anno 2006 è stato approvato con deliberazione dell'Esecutivo della Società della Salute n. 53/2006.

Genova**Implementazione della legge 285/97**

La legge 285 si colloca come legge di settore all'interno del Piano regolatore sociale per l'infanzia e l'adolescenza (detto PriaS), che a sua volta rientra nel Piano regolatore sociale (detto PRS), strumento di programmazione che regola tutte le politiche rivolte ai cittadini di Genova. Il Comune di Genova con Delibera di Giunta comunale n. 01148 del 29/11/2005 ha approvato il riparto del fondo 2005 per la realizzazione del Piano Territoriale di Intervento (PTI) del 2006. Con Determina Dirigenziale 2005/119/00071 sono stati invece assegnati i fondi ai singoli progetti.

Implementazione della legge 328/00

Il Piano di Zona (pdz), ai sensi della 328 e quindi della normativa regionale, nella logica del più ampio sistema cittadino di pianificazione per l'infanzia e l'adolescenza, rappresenta una delle componenti afferenti agli interventi dei Servizi Sociali ed è presidiato, tematicamente, dalla Segreteria Tecnica Minori e Famiglia. La relazione tra 328 e 285 è in questa città garantita dalla presenza negli atti e delibere dei riferimenti, dei collegamenti e delle interconnessioni che si rendono necessarie, per il resto sono fondi separati che coprono bisogni diversi.

Il Comune di Genova si compone di 6 piani di zona. In questi sei piani la continuità con la 285 è stata realizzata attraverso la condivisione e l'inserimento nei vari documenti dei principi della 285 stessa e la 'ricomprensione' nel piano di zona di quelle azioni a carattere più sociale del piano territoriale 285.

Processo di cambiamento in atto

A Genova esiste una specifica strategia di promozione e tutela per l'infanzia e l'adolescenza che è a capo per la quasi totalità delle azioni alla Direzione servizi alla persona. La scelta del Comune di Genova è stata quella di inquadrare le politiche sociali ed educative (ma non solo) del territorio mettendo al centro la persona osservandola attraverso una lente temporale che possa tener conto dei diversi bisogni sottesi alle diverse età e fasi di sviluppo della vita. La frase che sinteticamente può ben rappresentare questo modello culturale è: diverse politiche, per età diverse. La Direzione servizi alla persona del Comune di Genova si occupa della realizzazione del Piano Regolatore Sociale (PRS)¹³. Tale strumento è stato creato per sistematizzare e coordinare tra loro tutte le politiche rivolte ai cittadini; ordinando le stesse politiche per tavoli tematici e per età.

Il DGC n. 00830 del 26 /08/2004 Piano regolatore sociale della città di Genova. adempimenti preliminari ha dato l'avvio al processo di costruzione partecipata del Piano. La sua versione finale è stata approvata con DGC n. 00748 del 26/07/2006 Approvazione, nel rispetto delle linee di indirizzo della deliberazione del consiglio comunale n. 43 del 13.06.2006, del Piano regolatore sociale della città di Genova 2006-2008.

Gli interventi diretti sono a carico delle diverse direzioni specifiche¹⁴.

Il Comune di Genova infatti si compone di varie Direzioni tra cui quella dei Servizi alla Persona incaricata, nello specifico, di realizzare il Piano regolatore sociale per l'infanzia e l'adolescenza

¹³ Il PRS è un atto della Giunta, per la sua realizzazione la direzione si raccorda con gli industriali, la camera di commercio, l'autorità portuale e gli altri soggetti presenti sul territorio e che lo rendono dinamico. Il piano regolatore sociale non è il piano regolatore dei servizi sociali.

¹⁴ Questa complessa riorganizzazione dell'Ente è stata definita e decisa attraverso un costante e diffuso confronto con i Comuni di Roma e Torino.

(detto PRiaS), documento d'indirizzo trasversale all'intero Ente ma con particolare riferimento alle due aree, Sociale ed Educativa, che compongono la stessa direzione Servizi alla Persona.

Il PRiaS è riconosciuto come l'evoluzione del piano territoriale ex legge 285 e si caratterizza per essere uno strumento a sostegno della pianificazione, esso non è vincolato ad un fondo, bensì è utilizzato come bussola per sviluppare una migliore relazione ed integrazione tra gli aspetti: economici, finanziari e amministrativi. La sua *mission* è duplice: da un lato crea una cornice all'interno della quale si inseriscono tutte le azioni a favore dell'infanzia e dell'adolescenza; dall'altro, sostiene azioni di carattere innovativo.

Il PRiaS è uno strumento più ampio di quelli indicati dalla normativa 285 e 328. E' una sorta di cartello che li contiene entrambi.

Napoli

Implementazione della legge 328/00

Con DGC n. 5048 del 23.11.06 il Comune di Napoli ha approvato il piano di zona 2006, unitamente alla presa d'atto dell'accordo di programma tra Comune di Napoli e ASL Napoli 1.

Tale PdZ rappresenta l'ultimo anno del secondo triennio di attuazione della 328 nella città di Napoli (Il triennio 2004-2006) e rappresenta il piano annuale di zona di dettaglio.

Processo di cambiamento in atto

Al piano di zona si aggiunge come documento di riferimento Il Welfare municipale: documento programmatico di indirizzo per le politiche sociali per il triennio 2005-2007. Questo documento, realizzato dal Servizio di programmazione socio assistenziale del Comune di Napoli, è funzionale a proporre una riflessione più ampia che non si limita agli adempimenti previsti dalla redazione del piano di zona, ma considera nel suo insieme il Welfare cittadino e l'impegno del Comune di Napoli sulle politiche sociali¹⁵. Tra le aree di priorità segnalate in questo documento c'è l'area infanzia e adolescenza di cui si darà conto più specificatamente in seguito.

Accanto a questo, come strumento di supporto decisionale il Comune di Napoli dal 2003, assieme alla ASL napoletana e all'Istat regionale, prepara il cosiddetto Profilo di Comunità¹⁶, Sistema di indicatori sociali e socio sanitari della Città di Napoli, che rappresenta annualmente il profilo socio-economico-demografico del territorio con la finalità di contribuire a rendere evidenti le problematiche sociali presenti e potenziali ed il sistema di offerta attivo al momento dell'indagine.

¹⁵ Cfr. Il Welfare municipale: documento programmatico di indirizzo per le politiche sociali per il triennio 2005-2007. Comune di Napoli, assessorato agli affari Sociali, Napoli città solidale.

¹⁶ Per un approfondimento su questo strumento vedi AAVV, Profilo di comunità della città di Napoli. Il sistema di indicatori integrati sociali e socio sanitari, Comune di Napoli e ISTAT ufficio regionale per la Campania.

La strategia di fondo su cui si basano tutte le politiche sociali e socio sanitarie del Comune di Napoli si struttura intorno al concetto di welfare di comunità, o nuovo modello di welfare municipale. Questo concetto promuove una nuova logica che coniuga i principi di solidarietà, sussidiarietà, universalismo della cultura moderna, con la gestione del servizio pubblico basata sulla logica organizzativa dell'integrazione e rete delle risorse, su obiettivi e progetti valutati e ridefiniti periodicamente, sulla visibilità e trasparenza delle azioni, su un equilibrio tra regia centrale e decentramento con una concezione del pubblico allargata, articolata e complessa.

Roma

Implementazione della legge 285/97

Nel periodo in esame vige ancora il 2° Piano Territoriale Cittadino L. 285/97 e successive integrazioni per gli anni finanziari 2003 e 2004/2005.

Nel periodo di riferimento sono attive le seguenti programmazioni:

1 Piano Integrativo finanziamento anno 2003

2 Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005

Implementazione della legge 328/00

Nel 2002 è stato avviato il processo che ha portato all'adozione del Piano regolatore sociale del Comune di Roma, approvato con DCC n. 35 del 15.03.04. Esso rappresenta un dispositivo quadro che impegna il Comune ad una programmazione e realizzazione del sistema cittadino degli interventi e servizi sociali sulla base di quanto indicato dalla 328. Esso si compone dei Piani regolatori sociali dei Municipi che rappresentano una evoluzione dei piani di zona, avviati nei Municipi dal 2002.

Processo di cambiamento in atto

Il Piano regolatore cittadino contiene in sé tutti gli interventi che hanno funzione sociale sui cittadini del territorio. Esso quindi riguarda, a prescindere dal finanziamento di riferimento, l'insieme complessivo dell'offerta dei servizi e degli interventi sociali esistente o da implementare nel Municipio. Le fonti di finanziamento possono essere:

- municipio
- dipartimenti centrali del Comune di Roma
- enti pubblici quali ASL, Provincia, Stato, UE, Scuole, IPAB ecc.
- terzo settore e comunità religiose imprese, sindacati, cittadini singoli e associati anche in modo informale.

Sono compresi nel Piano regolatore sociale anche i progetti finanziati con il fondo 285.

Il Piano regolatore sociale municipale si differenzia dal piano di zona per la maggiore considerazione degli aspetti di integrazione delle politiche sociali con quelli di sviluppo territoriale e qualità della vita dei cittadini. Si tratta di un'effettiva integrazione territoriale dei servizi, delle risorse e dei sistemi, attraverso una messa in rete degli interventi e dei servizi sociali con:

- il sistema sanitario e sociosanitario
- i sistemi della scuola della formazione e dell'educazione non-formale
- il mondo della ricerca, della cultura e dello sport
- gli interventi di promozione e di sostegno alla famiglia e ai giovani
- il mondo produttivo e le agenzie per l'occupazione
- il comparto del credito e della finanza
- il sistema di sostegno per l'abitazione
- gli interventi di pianificazione urbanistica e dei trasporti
- le azioni di tutela dell'ambiente e della qualità della vita urbana.

All'interno di ogni Piano regolatore sociale municipale è prevista la realizzazione di un Piano municipale per l'infanzia e l'adolescenza di durata triennale. Gli interventi finanziati con fondo 285 fanno dunque parte integrante del Piano regolatore sociale municipale. I progetti continuano ad essere gestiti in maniera separata dal momento che hanno procedure amministrative e sistemi di rendicontazione differenti¹⁷.

Torino

Implementazione della legge 285/97

Con DGC n. 07929 del 31 ottobre 2006 è stato definito dal Comune di Torino il piano territoriale di intervento della città ai sensi della 285. Questo atto assume l'allocazione dei fondi per l'anno 2006. A fronte della gestione dei fondi di questa legge articolata per triennalità ('97-'99, '00-'02, '03-'05), con l'avvio della quarta, vista la non regolarità di attribuzione dei fondi da parte del Ministero, il Comune di Torino ha deciso di prorogare l'ultimo piano triennale articolandolo con approvazioni di budget a cadenza annuale.

La suddivisione del totale erogato avviene tra quattro soggetti:

- Divisione Servizi educativi
- Divisione Servizi sociali e Rapporti con le Aziende sanitarie
- Divisione Gioventù e Cooperazione Internazionale
- le 10 Circoscrizioni

¹⁷ Cfr. Manuale operativo per la costruzione dei Piani regolatori sociali dei Municipi di Roma 2008-2010

Successivamente a questa prima delibera di recepimento e distribuzione del fondo totale relativo all'anno 2006, vengono realizzati ulteriori atti in cui viene confermata l'attribuzione specifica per ogni organismo, accanto al relativo piano di intervento.

Con DGC n. 10164/007 del 12 Dicembre 2006 è stata definita l'attuazione del suddetto Piano relativo agli indirizzi e alla azioni programmate dalla Divisione servizi educativi.

Vi è inoltre la DGC n. 08112 7 novembre 2006 Legge 285/97. Progetti piano territoriale afferenti alla Divisione servizi sociali e rapporti con le aziende sanitarie.

La procedura prosegue con l'attribuzione del fondo ai soggetti esecutori dei progetti. Essa viene realizzata secondo fasi definite da specifici e successivi provvedimenti deliberativi di finanziamento.

Implementazione della legge 328/00

Al momento dell'intervista la referente per la 285 non ha disponibilità di informazioni e dati circa la fase di implementazione in cui si trova il Comune di Torino e l'ammontare della somma del fondo sociale dedicato all'area infanzia e adolescenza (vedi L. 328/00)

Processo di cambiamento in atto

La città di Torino avendo avviato da tempo la gestione autonoma dei fondi 285 tra Divisioni Sociale, Educativa, il Settore gioventù e le Circoscrizioni, presenta scelte differenziate nella gestione dell'integrazione. Ad esempio 5 delle 10 Circoscrizioni di cui si compone il Comune assieme alla Divisione servizi sociali hanno fatto confluire il fondo 285 nel fondo 328. Le rimanenti 5 Circoscrizioni, la Divisione servizi educativi ed il Settore gioventù, li hanno mantenuti separati.

Venezia

Implementazione della legge 285/97

Con DGC n. 546 del 21 dicembre 2006, Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" - Programma di interventi - finanziamenti anno 2006, è stato deliberato il Piano territoriale 2006 ai sensi della L. 285. Ad esso si lega strettamente il Decreto del Sindaco, che in qualità di funzionario delegato per la Legge 285/97, N. P.G. 2006 522445 del 27/12/2006, acquisisce il fondo assegnato dal Ministero della solidarietà sociale.

Il piano a scadenza annuale rende manifesto quello che è un processo evolutivo che, come per altre città riservatarie, è passato dall'approvazione di piani territoriali triennali, a piani che insistono su una sola annualità. Il piano 2006 va ad inserirsi comunque, a livello operativo, in una continuità di interventi che utilizzano il fondo 285 prevalentemente per finanziare politiche in ambito educativo

non scolastico. Con il finanziamento 285 viene in altri termini privilegiata l'aspetto promozionale e propositivo della legge attraverso percorsi sulla qualità della vita, sulla realizzazione individuale, sulla socializzazione dell'infanzia, sulla valorizzazione della famiglia e delle sue risorse. Attraverso gli Itinerari educativi dell'Assessorato alle politiche educative del Comune di Venezia vengono promosse iniziative culturali ed educative atte a diffondere una cultura dell'infanzia/adolescenza e per l'infanzia/adolescenza che rispetti e valorizzi lo sviluppo dei minori nelle loro componenti intellettive sociali, estetiche, e creative attraverso un coinvolgimento che diffonda un senso di partecipazione ai progetti in conformità ai contenuti della Carta delle città educative e della 285.

Implementazione della legge 328/00

Gli strumenti di riferimento relativi all'implementazione della legge 328 del livello regionale sono:

- LR n. 56 del 14 settembre 1994
- LR n. 5 del 3 febbraio 1996
- LR n. 11 del 13 aprile 2001
- DGR n. 1764 del 2004 Linee guida per la predisposizione dei piani di zona
- DGR n. 3702 del 28 Novembre 2006 Approvazione delle specifiche indicazioni per la valutazione dei piani di zona dei servizi alla persona e proroga del termine di presentazione dei piani di zona 2007/2009, con i relativi allegati A e B.

Quelli del livello comunale sono:

- Aggiornamento del Piano di Zona dei servizi socio-sanitari 2005/2007 approvato dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni dell'AULSS 12 in data 14 dicembre 2005
- DGC n. 8 del 5 febbraio 2004, Atto di indirizzo. Piano cittadino regolatore dei servizi alla persona e alla comunità (ai sensi della 328/00). Documento di indirizzi per i Consigli di Municipalità e di quartiere. Questo documento nel 2004 ha posto le basi e dato l'avvio per un percorso partecipato per la stesura del piano che alla data della stesura del report non si è ancora concluso.

Lo strumento di coordinamento è dato dall'Accordo di Programma per il Piano di zona. Triennio 2007- 2009 stipulato tra la Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 12 veneziana e l'Azienda Ulss 12 di Venezia.

A livello cittadino la 328/2000 è stata recepita principalmente per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- 1 l'acquisizione delle risorse secondo quanto previsto dalla legge stessa
- 2 la valorizzazione del ruolo del terzo settore (tra l'altro il documento principale di riferimento è denominato Politiche sociali; Rapporti con il volontariato)
- 3 l'attivazione del sistema di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sociosanitarie (LR 22/2002)

- 4 la realizzazione delle Carte dei Servizi (Informazione ed orientamento sull'immigrazione, Osservatorio Politiche di Welfare, Trasporti scolastici, Ristorazione scolastica)
- 5 la predisposizione del piano di zona cittadino che contiene le seguenti aree prioritarie di intervento:
 - politiche dirette a garantire/assicurare la tutela dei diritti dei minori: garanzia del diritto del minore a crescere in famiglia, tutela del diritto alla salute psico-fisica, garanzia di contesti protetti di crescita ai minori/adolescenti in condizioni di grave disagio, inclusione del minore disabile
 - politiche dirette a prevenire le condizioni/situazioni di disagio: sostegno alla genitorialità, sostegno ai processi di crescita, prevenzione del disagio nei contesti socioeducativi, contrasto del disagio evolutivo
 - politica diretta a promuovere reti di solidarietà sociale
 - politica diretta a favorire l'accesso ai servizi
 - politica diretta a garantire l'integrazione fra i servizi

Processo di cambiamento in atto

Il piano territoriale 285, è correlato alla programmazione annuale in materia di politiche sociali, politiche educative, politiche giovanili e politiche relative alla cittadinanza delle donne e alla cultura delle differenze, definita in sede di approvazione del bilancio di previsione, e al piano di zona triennale dei servizi socio sanitari approvato di concerto con l'Azienda ULSS. L'obiettivo è quello di promuovere azioni integrate e complementari nell'ambito della programmazione generale riferita ai servizi alla persona. Il coordinamento degli interventi è assicurato dal gruppo di lavoro attivo all'interno del Dipartimento del Welfare (composto dai Dirigenti e dai Responsabili dei servizi della Direzione Politiche educative e sportive, della Direzione Politiche sociali, partecipative e dell'accoglienza e della Direzione Politiche della Residenza).

Lo strumento normativo di questo stesso coordinamento è l'Accordo di Programma che pur mantenendo in capo al Comune di Venezia la titolarità del Piano di intervento, è finalizzato all'attivazione e al coordinamento dei servizi comunali sociali ed educativi con quelli periferici dello Stato, territoriali e complementari della sanità, della scuola, della giustizia minorile, per favorire una effettiva integrazione sociale dei bambini e degli adolescenti di ambedue i sessi, nonché lo sviluppo dei loro diritti di cittadinanza sociale.

1.2.1.2 Le città “all’interno”

Questo secondo gruppo si compone di otto città: Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Milano, Palermo, Reggio Calabria, Taranto. Ovvero quelle che si sono mantenute all’interno dei due riferimenti normativi per la realizzazione delle politiche a favore dell’infanzia e dell’adolescenza.

Tabella 2 – Riferimenti normativi ‘città all’interno’

Città riservataria	Ultimo atto di indirizzo specifico per la 285	Piano sociale di zona
Bari	Accordo di Programma per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza, relativi all’area prioritaria minori del Piano Sociale di zona della Città di Bari, ai sensi delle L. 285/97, 328/00, Lr n. 17/2003 e del Piano regionale delle politiche sociali - validità 2006/2008 DGC seconda triennialità che finanzia i 25 progetti	DCC n. 51 del 20 aprile 2005 Approvazione dello schema di Accordo di Programma e della I parte del Piano Sociale di Zona per gli anni 2005/2007 DGC n. 927 del 2 novembre 2006 Approvazione seconda parte del piano di zona DGC n. 1112 del 18 dicembre 2006 Integrazioni alla delibera precedente Accordo di Programma per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza, relativi all’area prioritaria minori del piano Sociale di zona della Città di Bari, ai sensi delle L.285/97, 328/00, Lr n. 17/2003 e del Piano regionale delle politiche sociali - validità 2006/2008
Brindisi	DGC n. 322 del 11 aprile 2002 Coloriamo la città Secondo piano territoriale cittadino infanzia e adolescenza anni ‘02 - ‘04 Provvedimento del funzionario delegato Piano esecutivo annuale periodo di interesse 2006 – 2007 (Rinnovo del precedente piano)	DCC n. 46 del 30 maggio 2005 Piano di Zona Brindisi e San Vito DCC n. 51 del 2005 Accordo di programma Regolamento tavolo di concertazione su infanzia e adolescenza
Cagliari	DGC n. 72 del 27 febbraio 2006 Legge n. 285/97 – fondi esercizio 2005. prosecuzione attività piano territoriale d’intervento approvato con la deliberazione g.c. n. 976 del 16/12/2004. DGC n. 976 16 dicembre 2004 Presa d’atto dell’accordo di programma per la promozione dei diritti e delle opportunità per l’infanzia e l’adolescenza nell’ambito territoriale della città di Cagliari approvazione terzo piano territoriale triennale	DCR n. del 29 luglio 1998 Piano socio assistenziale per il triennio 1998-2000 (tuttora in vigore) DCC n. 94 del 28 dicembre 2004 Approvazione piano integrato delle politiche sociali 2005-2007 DGC n. 667 del 1 dicembre 2005 Aggiornamento piano integrato delle politiche sociali 2006. Proposta al consiglio comunale. Accordo di programma per la realizzazione del PLUS
Catania	DGC n. 757 del 7 luglio 2006 Avvio progetti ed interventi anno 2005 e Accordo di programma DGC n. 884 del 4 ottobre 2006 L. 285/97 recante ‘Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza’. Formulazione atto di indirizzo politico Determina assessorile n. 11/3280 del 7 dicembre 2006 Linee guida per l’attuazione della L. 285/97 nel Comune di Catania – Città riservataria. Piano degli interventi triennio 2006-2008	Delibera del comitato dei sindaci n.1 del 24 dicembre 2003 Piano di zona distretto 16 (Catania, Misterbianco, Motta Sant’ Anastasia). Durata triennale dic. 2003 - dic. 2006
Milano	DGC n. 2341 19 ottobre 2004 Delibera di indirizzo Approvazione delle linee d’indirizzo III Piano Infanzia e Adolescenza 2005-2007 DD n. 431 del 16 marzo 2005 Approvazione del bando, della comunicazione, della modulistica e dei termini per la presentazione di proposte progettuali DGC n. 1643 26 maggio 2006 Terzo piano infanzia e adolescenza triennio 2006-2008, di cui alla legge 285/97. Specificazione degli indirizzi approvati con deliberazione GC n. 2341 del 2004	Delibera di approvazione del piano approvazione del PdZ da parte del Consiglio Comunale il 28 luglio 2006
Palermo	D/S n. 268 del 02/12/2005 – Legge 285/97 – II Piano territoriale in favore dell’infanzia e dell’adolescenza – Approvazione del programma dei progetti e della spesa a valere sulle somme attribuite sugli esercizi statali 2003 e 2004 – anno 2006. D/S n. 205 del 05/12/2006 Modifica della D/S n. 268 del 02/12/2005 Fondi sugli	Accordo di programma per l’adozione del piano di zona del distretto socio-sanitario n.42 DGC n. 494 del 31/12/2003 – L. 328/00 – Approvazione del piano di zona del Distretto Socio Sanitario 42

Città riservataria	Ultimo atto di indirizzo specifico per la 285 esercizi statali 2003 e 2004 per utilizzo fondo nel 2006	Piano sociale di zona DCG n. 209 del 15/06/2004 – L. 328/00 – Approvazione del Piano di Zona del Distretto socio-sanitario 42 a parziale modifica del Piano di Zona approvato con accordo di programma del 23.12.03 giusta Deliberazione di Giunta n. 494 del 31.12.03. DCG n. 505 del 12/11/2004 – L. 328/00 – Rimodulazione Piano di Zona a seguito del parere n. 65 del 02.09.04 espresso dal nucleo di valutazione della Regione Siciliana.
Reggio Calabria	Accordo di programma di durata triennale sottoscritto in data 23 maggio 2002 Decreto sindacale n. 56 del 20 settembre 2002 Approvazione del II Accordo di programma Determina n. 674 del 31 marzo 2005 Nomina referenti servizi L. 285/97	DGC n. 382 del 8 Giugno 2006 Criteri e modalità per l'erogazione dei contributi del Settore politiche sociali DCC n. 23 del 4 settembre 2003 Regolamento di attuazione L. 328/00. Riforma dei servizi sociali

Bari**Implementazione della legge 285/97**

Nel periodo interessato dalla ricerca la città di Bari a dicembre del 2006 ha concluso il secondo triennio di attuazione della 285 che si componeva di 25 progetti.

Sempre nel 2006 è stato approvato l'Accordo di Programma per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, relativi all'Area prioritaria minori del Piano Sociale di zona della Città di Bari, ai sensi delle L. 285/97, 328/00, LR n. 17/2003 e del Piano regionale delle politiche sociali - validità 2006/2008.

Implementazione della legge 328/00

Nel momento in cui si è svolta la ricerca la città di Bari si trova nella fase di avvio del piano di zona per il triennio 2005-2007. Nell'arco di tempo intercorso tra la deliberazione della LR 17 del 25 agosto 2003 Sistema integrato di interventi e servizi sociali, Definizione del Piano regionale delle politiche sociali (PRPS, DGR n. 1104 del 4 agosto 2004) e la stesura del piano di zona e la sua approvazione, è intervenuta la deliberazione della LR n. 19 del 10 luglio 2006. La Legge regionale individua i Livelli Essenziali delle prestazioni Assistenziali (LIVEAS) da realizzare nel triennio 2005-2007, erogabili sotto forma di beni e servizi, in conformità con quanto previsto dall'art. 22 della L. 328/2000, assicurando per ogni ambito territoriale la definizione di percorsi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, integrare i servizi ed impedire sovrapposizioni di competenze, organizzando i servizi e gli interventi secondo l'ordine di priorità. La costruzione del piano di zona locale è stata realizzata quindi a cavallo di queste due leggi regionali.

Con DCC n. 51 del 20 aprile 2005 il Comune di Bari ha concluso ed approvato la prima fase del piano di zona 2005-2007. Questa parte conteneva l'analisi dei bisogni e la gestione delle risorse. Inviato all'ente regionale che a sua volta lo ha approvato integralmente

La seconda parte della realizzazione del piano di zona contenente la programmazione operativa e la descrizione dei progetti approvati è stata deliberata con DGC n. 927 del 2 novembre 2006 e con DGC n. 1112 del 18 dicembre 2006, che ne rappresenta una sua integrazione. Il Piano di Zona relativo al triennio 2005/2007 – Seconda Parte, è stato elaborato dall'Ufficio di Piano tenendo presente le indicazioni della Legge Quadro 328/2000 e le indicazioni della LR 17/03 così come sostituita e modificata dalla LR 19/06, nonché le indicazioni stabilite dal Consiglio Comunale con delibera n. 51/05 sulle aree prioritarie di intervento.

Gestione dell'integrazione tra legge 285/97 e legge 328/00

Per il momento l'integrazione è prevista a livello teorico perché nel periodo di rilevazione interessato, non è stato ancora dato avvio effettivo al piano di zona.

Brindisi**Implementazione della legge 285/97**

Con DGC n. 220 del 29 dicembre 1998 Coloriamo la città, è stato approvato il primo Piano territoriale comunale ai sensi della 285. Esso interessava il triennio '99-'01. La definizione del secondo piano ha subito uno slittamento ed è stato approvato con DGC n. 322 del 11 aprile 2003, interessando il triennio '02-'04. Il 2005 è stato realizzato come proseguimento del triennio precedente e approvato come piano esecutivo annuale definito con provvedimento del funzionario delegato.

Implementazione della legge 328/00

Il Comune di Brindisi si trova, al momento della realizzazione dell'analisi, nella fase di ultimazione della seconda parte del piano di zona. La prima parte, quella relativa alla programmazione, è stata definita con DGC n. 51 del 2005. Questa prima parte è caratterizzata dalla definizione dei rapporti tra gli enti coinvolti nella realizzazione del piano ovvero dall'accordo di programma.

Gestione dell'integrazione tra legge 285/97 e legge 328/00

Dal punto di vista economico la gestione dei fondi avviene parallelamente, dal punto di vista pratico il piano territoriale ai sensi della 285 è stato inserito nel piano di zona. L'integrazione è però solo formale dal momento che non è ancora stata elaborata la seconda parte, quella esecutiva, del piano di zona del Comune di Brindisi.

Cagliari**Implementazione della legge 285/97**

Con DGC n. 976 16 dicembre 2004 l'Amministrazione comunale di Cagliari ha preso atto dell'accordo di programma per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito territoriale della città di Cagliari ed ha approvato il terzo piano territoriale triennale ed il relativo piano economico.

Con DGC n. 72 del 27 febbraio 2006 L. 285/97 – fondi esercizio 2005, è stata poi deliberata la prosecuzione della programmazione relativa al terzo piano territoriale per la gestione dei fondi

relativi all'anno 2005. Nel periodo di riferimento l'unico finanziamento accreditato è quello relativo all'anno 2005, mentre il Comune è ancora in attesa dell'accreditamento relativo all'annualità 2004 e di una parte residua del 2005 e del 2003. Pertanto, al momento dell'indagine, la programmazione attiva nel terzo piano territoriale di intervento è quella relativa ai finanziamenti ministeriali 2003-2004, che hanno avuto un'estensione nell'annualità 2005. Per mancanza di fondi, la città di Cagliari non ha potuto procedere alla pianificazione e alla programmazione ulteriore.

Implementazione della legge 328/00

Con LR n. 23 del 23 dicembre 2005 è stata recepita la legge quadro 328/00. A tale atto si è aggiunto, sei mesi dopo, il DGC n. 23 del 30 maggio 2006 con cui la Regione Sardegna ha definito le Linee guida per l'avvio dei Piani locali unitari dei servizi alla persona (PLUS). Esso rappresenta per la regione il nuovo strumento di programmazione locale, delle politiche sociali e socio-sanitarie integrate. Nell'attesa che la Regione provveda all'emanazione delle linee guida sulla modalità di implementazione della legge regionale di recepimento della L. 328, l'Assessorato comunale delle Politiche Sociali ha provveduto a questa difficoltà, di integrazione strutturale delle politiche sociali con le politiche sanitarie, attraverso la definizione di un protocollo d'intesa con l'ASL 8; ha inoltre definito con DCC n. 94 del 28 dicembre 2004, il Piano integrato delle politiche sociali per gli anni 2005/2007 che è in linea con la 328 ma senza alcun richiamo normativo con il livello regionale.

Gestione dell'integrazione tra legge 285/97 e legge 328/00

Il periodo interessato dall'indagine (2006) non ha visto l'avvio della modalità programmatica finalizzata alla costruzione del piano integrato sociale di zona. Per il 2006 infatti è stata mantenuta come normativa di riferimento in materia sociale e socio-sanitaria la LR n. 4 del 25 gennaio 1988 di Riordino delle funzioni socio-assistenziali ed il relativo Regolamento di attuazione n. 12 del 1989. Con DGC n. 94 del 28 dicembre 2004 è stato approvato il Piano integrato delle politiche sociali per il triennio 2005-2007 di cui il terzo piano territoriale ai sensi della 285 è parte integrante.

Catania

Implementazione della legge 285/97

Con deliberazione n. 757 del 07/07/2006 la Giunta Municipale ha adottato il Piano degli Interventi per l'anno 2005 privilegiando interventi nei quartieri a maggiore rischio di marginalità sociale, interventi sulle problematiche relative a minori portatori di handicap, interventi volti a sostenere la creazione di servizi di sostegno alla famiglia, interventi volti a favorire la salute fisica e mentale dei minori coinvolti, anche attraverso l'utilizzo di attività ludiche e ricreative. La caratteristica del

Piano 2005 è quella di aver teso ad un maggiore coinvolgimento delle scuole nella proposta e nella successiva attuazione dei progetti. Con successive Determinazioni del Dirigente sono state poste in essere le procedure per l'attivazione dei predetti interventi ed entro il dicembre 2006 la quasi totalità dei progetti era stata affidata ed in corso di realizzazione .

Con Determinazione Assessorile n. 11/3280 del 07/12/2006 sono state emanate le Linee Guida per l'attuazione della legge 285/97 nel Comune di Catania ed è stato pubblicato il bando per la partecipazione all'accesso dei Fondi per l'anno 2006.

Implementazione della legge 328/00

Nel corso dell'anno 2005 l'Amministrazione Comunale di Catania, come Comune capofila del Distretto Socio-sanitario n. 16 ha bandito tutte le gare per l'affidamento dei servizi e progetti contenuti nel Piano di zona.

Gestione dell'integrazione tra legge 285/97 e legge 328/00

Nel periodo di interesse della ricerca la 285 non è confluita nel piano di zona ma continua ad avere una gestione distinta dal fondo proveniente dalla 328.

Milano

Implementazione della legge 285/97

La Giunta Comunale ha definito, con DGC n. 2341 19 ottobre 2004, le linee di indirizzo e con DGC n. 1643 26 maggio 2006 il Terzo piano infanzia e adolescenza triennio 2006-2008, di cui alla legge 285/97, che ha dato attuazione agli indirizzi stessi.

Implementazione della legge 328/00

Con DGC del 28 luglio 2006 è stato approvato il Piano di zona per il Comune di Milano. Questa approvazione riguarda esclusivamente la parte più generale del Piano ovvero l'ammontare della somma e la metodologia che si intende adottare per la distribuzione dello stesso. Il Piano più specifico, quello cioè contenente la programmazione, la pianificazione dei servizi e delle attività, è in via di approvazione.

Gestione dell'integrazione tra legge 285/97 e legge 328/00

L'integrazione di queste due normative è di tipo amministrativo nel senso che nel piano di zona, per l'area infanzia e adolescenza e famiglia, vengono descritti tutti gli interventi comunali ed una parte specifica è dedicata alla 285.

Palermo**Implementazione della legge 285/97**

L'avvio della programmazione per l'anno solare 2006 è stato dato con la Determina sindacale n. 268 del 02/12/2005, con cui è stato approvato il programma per l'anno 2006 dei progetti e della spesa a valere sulle somme attribuite sugli esercizi statali 2003 e 2004. A questa determina si è aggiunta la n. 205 del 05/12/2006 in cui al totale già stanziato vengono ad aggiungersi ulteriori fondi per l'esercizio del fondo del 2006.

Implementazione della legge 328/00

La legge di recepimento della 328, nella Regione siciliana, è stata deliberata con il DGR n. 171 del 6 aprile 2006. In attesa della reale implementazione di questa stessa legge il riferimento normativo in materia sociale e socio assistenziale è costituito dalla LR 22 del 9 maggio 1986, Riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali in Sicilia, al cui interno vengono definiti anche i criteri per la realizzazione dei servizi per infanzia e adolescenza.

Altro documento normativo di riferimento è costituito dalla LR 10 del 31 luglio 2003, Linee principali di programmazione regionali in materia di famiglia e infanzia e specificatamente l'art. 2.3 "la tutela dell'infanzia".

Gestione dell'integrazione tra legge 285/97 e legge 328/00

Nel periodo di interesse della ricerca la 285 non è confluita nel piano di zona ma continua ad avere una gestione distinta dal fondo proveniente dalla 328.

Reggio Calabria**Implementazione della legge 285/97**

Nel periodo di riferimento la programmazione ai sensi della 285 si trova nella fase conclusiva della terza annualità del II Piano triennale. Esso è stato approvato come parte integrante dell'Accordo di programma di durata triennale sottoscritto in data 23 maggio 2002 e approvato con Decreto sindacale n. 56 del 20 settembre 2002.

Implementazione della legge 328/00

Al momento della stesura del report la città di Reggio Calabria si trova in un periodo di stasi a livello legislativo relativamente alla pianificazione del piano di zona. Ad oggi infatti la Regione, pur avendo definito con LR 23 del 26 novembre 2003, Legge regionale di attuazione della L. 328/00, il